

Corrias, Bruno; Diana, Silvana (1977) *Silene velutinoides* Pomel ($2n = 24$)
in Sardegna, nuovo reperto per la Flora Italiana. Webbia, Vol. 32 (1), p.
147-153. ISSN 0083-7792.

<http://eprints.uniss.it/3139/>

32 parte1

webbia

raccolta di scritti botanici
edita dall'istituto botanico
dell'università di firenze

rivista fondata da u.martelli nel 1905

firenze 1977

« *Silene velutinoides* » Pomel ($2n = 24$) in Sardegna,
nuovo reperto per la Flora Italiana *

BRUNO CORRIAS e SILVANA DIANA CORRIAS

Istituto di Botanica dell'Università
Via Muroli 25, 07100 Sassari

In redazione il 27 Ottobre 1976

« *Silene velutinoides* » Pomel ($2n = 24$) in Sardinia, a new discovery for Italian Flora. — The presence of *Silene velutinoides* Pomel, hitherto regarded as an endemic species of northern Algeria, has been noted in two localities of the middle eastern calcareous area of Sardinia. Biological, taxonomical and ecological notes on the species are reported as well as its chromosomic somatic number ($2n = 24$).

Nel settembre del 1974, durante un'escursione al Monte di Oliena (Sardegna centro-orientale) abbiamo raccolto una *Silene* del tutto nuova per la flora italiana ed europea: *Silene velutinoides* Pomel, specie sinora ritenuta endemica delle regioni calcaree montuose dell'Algeria. Successivamente, nell'estate del 1976, su indicazione del Dr. Ignazio Camarda, abbiamo osservato la specie anche al Monte Albo di Lula.

Tale specie venne descritta per la prima volta da POMEL (1874) che ne diede la diagnosi in francese basata su campioni raccolti nel 1855 a Garrouban e Tlemcen nella provincia di Orano. COSSON (1890) ne pubblicò un'iconografia corredata da un'esauriente diagnosi latina con sintetiche indicazioni sull'habitat e con notizia di nuove località che ne estendevano l'areale alle zone montuose del nord-est dell'Algeria. BATTANDIER (1888) la incluse nella sua « *Flore de l'Algerie* » osservando che *S. velutinoides* è vicina, ma ben distinta, da *S. nutans* L., descritta da DESFONTAINES (1798) per l'Algeria. Più recentemente MAIRE (1963) ha dato un'ampia ed esauriente descrizione di questa *Silene* basata su numerosi esiccata, compresi quelli tipici di Pomel, mettendo in evidenza che anche i filamenti degli stami sono ciliati, contrariamente all'indicazione di Pomel che li descrisse glabri.

Poiché questa *Silene* è specie nuova per la flora italiana, diamo, di seguito, delle notizie in forma di scheda.

* Fondazione F. Parlatore per lo studio della Flora e della Vegetazione Italiana, presso l'Erbario Centrale Italiano dell'Università di Firenze. — Pubblicazione n. 189.

Silene velutinoides Pomel, Nouv. Mat. Fl. Atlan. 1: 208-209 (1874)

Descrizione - Pianta verde grigiastra, cespitosa, vellutato pubescente, a stipite legnoso più o meno ramificato, ricoperto da residui fogliari, suberificato nella parte inferiore, con rosette sterili e fertili. Foglie della rosetta obovali-allungate, spatolate, attenuate in un lungo picciuolo leggermente guainante, con mucrone calloso all'apice, pubescenti vellutate su entrambe le facce, con margine ciliato nella parte guainante; foglie caulinari connate, più piccole delle basali, da lanceolate in basso a lineari in alto. Fusti nascenti al disotto della rosetta fertile, arcuato ascendenti, leggermente ingrossati ai nodi, pubescenti in basso, fortemente ghiandoloso-vischiosi in alto. Infiorescenza a pannocchia, con ramificazioni corte, spesso unilaterali per aborto, terminate da cime di tre fiori (o meno per aborto) brevemente pedunculati, riflessi, solo il terminale eretto. Calice pubescente, 8-10 mm lungo, claviforme ed apicolato alla sommità nel bocciolo, quasi cilindrico, all'antesi, claviforme non contratto all'apice nel frutto; nervature 10, le sepalari ramificato-reticolate in alto, le commissurali biforcute all'estremità; denti calicini 2,5-3 mm lunghi. Corolla piccola, diametro 8-10 mm. Petali bianchi con nervature verdastre, bifidi, con due piccole callosità alla fauce, unghia non auricolata a margine scarioso-sfrangiato; filamento degli stami inseriti sui petali ciliato, degli altri glabro o quasi. Ovario oblungo, verde, liscio, uguale o più corto del ginoforo. Capsula ovale, 7-8 mm lunga, non superante il calice, coriacea, giallo-dorata lucida. Semi numerosi, reniformi e triangolari, compressi, 1 mm circa lunghi, bruno scuri, a facce striate reticolate radialmente, a dorso largo ottusamente canalicolato, più o meno verrucoso.

Typus - Nel protologo di POMEL (1874) sono citate due località dell'Algeria in cui venne rinvenuta *Silene velutinoides*: Garrouban e Tlemcen. MAIRE (1963) dice esplicitamente di aver controllato i tipi di Pomel provenienti dalle suddette stazioni. Nell'erbario Maire, conservato presso l'Erbario dell'Istituto di Botanica dell'Università di Montpellier (MPU), si trova ora solo il sintipo di Pomel di cui si trascrive l'etichetta: « *8bre 55 G-Roub* » (calligrafia di Pomel a matita) e « *velutinoides Pom.-diff. par son calice plus court, ses pétales ciliés ses fleurs penchées et non dressées sa panicula spiciforme lasse et non demi-ovale. Gar-Rouban* » (altra calligrafia a penna). Sul medesimo foglio è stato applicato da Maire un cartellino autografo con la dicitura « *Silene velutinoides Pomel! (type) O. Ghar-Rouban, octobre 1855, Pomel* ».

Iconografia - COSSON E., Il. Fl. Atlan. 1(4): tav. 96 (1890). MAIRE R., Fl. Afr. Nord 10: 251 (1963). Fig. 1.

Areale (fig. 2).

Sardegna: settore dei calcari centro-orientali. Versante Nord-ovest del Monte di Oliena a « sa pala e sa tiria » (m 700). Versante Nord del Monte Albo



Fig. 1 - *Silene velutinoides* Pomel: a) pianta intera ($\times 1/2$); b, c) particolare della porzione basale pendente del fusto con rosette sterili ($\times 0,5$); d) particolare dello scapo ($\times 0,8$); e) infiorescenza ($\times 0,6$); f) petalo con stami ($\times 1,2$); g) capsula matura ($\times 1$); h) calice fiorifero ($\times 1,5$); i) brattee fiorali ($\times 1,7$); l) sezione longitudinale di una capsula matura ($\times 1,7$); m) stami ($\times 4,5$); (disegno originale di Ignazio Camarda).

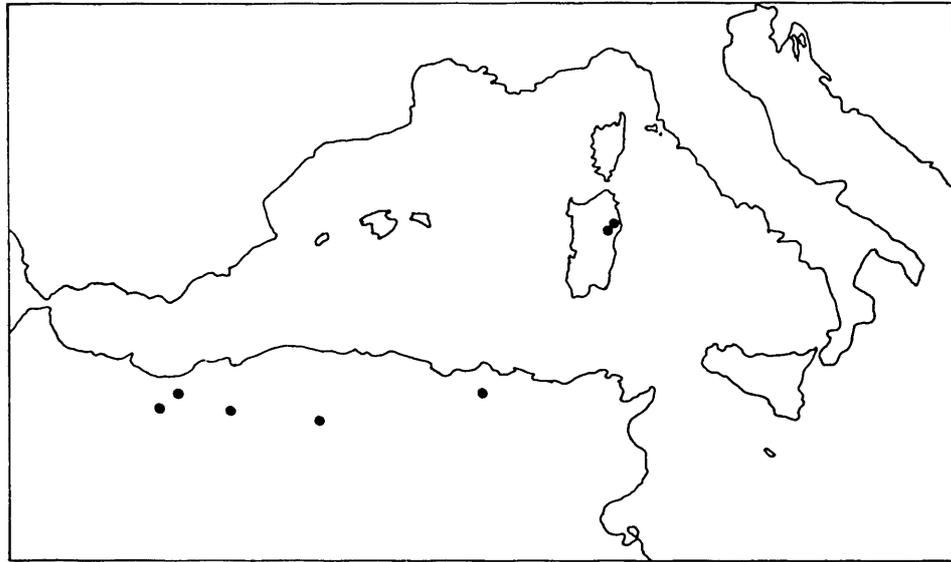


Fig. 2 - Distribuzione di *Silene velutinoides* Pomel in Sardegna ed Algeria.

di Lula sotto Punta Gurturgius (m 900) e sotto Punta Cupetti a « sa mela ». **Algeria:** le località vengono indicate secondo le divisioni biogeografiche proposte da QUEZEL e SANTA (1962). Settore di Orano dell'Atlante Tellieno: a Ghar-Rouban, a Tlemcen: presso le cascate, alle cateratte di Oued Uret, Djebel Mefronch, Oued Sefset. Settore degli altopiani di Algeri: a Saida, a Chellala: montagne ed altopiani. Settore del Tell di Costantina: a Costantina: nelle rupi della valle di Kheneg.

*Materiale esaminato*¹

Sardegna: Monte di Oliena, « sa pala e sa tiria », settembre 1974, *Corrias* (SS). — Idem, luglio 1975, *Corrias* (SS). — Monte di Oliena, « sa pala e sa tiria », m 700, su parete calcarea a NW, agosto 1975, *Corrias e Diana* (SS, FI, MPU). — Monte Albo, versante Nord (N-NE), in pareti rocciose calcaree, luglio 1976, *Camarda* (SS). — Monte Albo (Lula) sotto P. Gurturgius, m 900, parete a NW, agosto 1976, *Corrias e Diana* (SS, FI, MPU). — Monte Albo, « sa mela », agosto 1976, *Camarda* (CAG).

¹ L'Erbario dell'Istituto di Botanica dell'Università di Sassari è indicato con la sigla SS per distinguerlo dall'Erbario dell'Istituto di Botanica Farmaceutica di Sassari (SASSA).

Algeria: Gar-Rouban, ottobre 1855, *Pomel* (MPU, sintipo). — Le Ghar Rouban, vers Deglen. Roches (1300 m), agosto 1933, *Faure* (MPU). — Fentes du rochers, pres les cascades de Tlemcen, settembre 1876, *Warion* (FI). — Djebel Mefronch (Tlemcen) prov. d'Oran, agosto 1894, *Pommerguell* (FI). — O. Tlemsen, Oued Sefset, s.d., *Battandier* (MPU). — Montagnes de Chellalah, settembre 1896, *Battandier* (MPU). — Chellala, ottobre 1919, *Trabut* (MPU).

Elemento genetico - Specie di origine mediterraneo-occidentale ad areale disgiunto, probabilmente paleoendemica.

Fenologia - La fioritura in Sardegna inizia nel luglio avanzato e prosegue oltre la metà di agosto, pochi fiori sono contemporaneamente in antesi; la fruttificazione inizia in agosto e si protrae per tutto settembre.

Per quanto riguarda l'Algeria il periodo di fioritura, desunto da le notizie bibliografiche, è discordante. Infatti secondo POMEL (1874) e BATTANDIER (1888) tale periodo viene anticipato a maggio-giugno, mentre secondo COSSON (1890) va dilatato da giugno a settembre ed infine secondo MAIRE (1963) esteso da luglio a settembre. L'esame degli exsiccata dell'Algeria ci ha fatto, invece, notare che il periodo di fioritura e di fruttificazione sembra coincidere con quello da noi osservato in Sardegna.

Forma biologica - Specie perenne, rupicola, cespitosa, con fusto lignificato alla base emettente rosette annuali. Emicriptofita cespitosa.

Numero cromosomico - Le osservazioni sono state condotte su piastre metafasiche ottenute per schiacciamento di apici radicali germinati da semi raccolti sul Monte di Oliena nel 1975. Gli apici pretrattati con 8-ossichinolina sono stati colorati col metodo di Feulgen.

Il numero cromosomico somatico, che dalla letteratura risulta non essere mai stato determinato, è $2n = 24$ (fig. 3). Tale corredo diploide coincide con quello della maggioranza delle specie del genere *Silene*, circa il 70 % delle specie ha, infatti, 24 cromosomi.

Ecologia - In Sardegna *Silene velutinoides* vive nelle fessure delle pareti verticali di rocce calcaree esposte verso i quadranti settentrionali ad un'altitudine tra i 700 e 900 m. L'età di formazione di tali calcari si fa risalire al Giurassico. Finora la specie è stata ritrovata sulla parte basale di pareti in situazioni ove è facile supporre la presenza di acqua di scorrimento non superficiale. In particolare a Monte Albo, dove vegeta più rigogliosa, le pareti che la ospitano sono situate immediatamente sopra la zona di contatto con il basamento scistoso ed in corrispondenza di affioramenti di acqua.

Le specie rupicole che convivono a Monte Albo con *Silene velutinoides* sono: *Seseli bocconi* Guss., *Lactuca longidentata* Moris, *Cephalaria medi-*



Fig. 3 *Silene velutinoides* Polem: piastra metafaseica $2n = 24$ in apice radicale.

terranea (Viv.) Szabò, *Saxifraga pedemontana* All. ssp. *cervicornis* (Viv.) Engler. Al Monte di Oliena invece convive con *Seseli bocconi* Guss., *Centaurea filiformis* Viv. ssp. *filiformis*, *Helichrysum saxatile* Moris ssp. *saxatile*, *Satureja cordata* Moris ex Bertol. Al Monte di Oliena, quindi, la stazione ha una composizione floristica diversa, avendo in comune soltanto il *Seseli* e, si presenta più arida nonostante che alla base della parete sia ancora presente una folta vegetazione arborea, ormai distrutta a Monte Albo.

Dal punto di vista fitoclimatico le due stazioni sarde rientrano nell'orizzonte freddo umido della foresta montana del climax del leccio (ARRIGONI, 1968).

Per quanto riguarda l'Algeria, le notizie che si hanno sull'ecologia della specie sono molto sintetiche, MAIRE (1963) è l'unico che si esprime dicendo: « *fissures des roches calcaires des montagnes bien arrosées et semiarides* » il che in linea di massima, confermerebbe le nostre osservazioni in Sardegna.

Per quanto riguarda la natura geologica del substrato risulta che si tratta, anche in Algeria, di calcari formati nel Giurassico e Cretaceo.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare il Dr. Ignazio Camarda per aver disegnato l'iconografia della specie fig. 1).

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI P. V., 1968. — *Fitoclimatologia della Sardegna*. Webbia **23**: 1-100.
 BATTANDIER J. A., 1888. — *Dicotyledones*. In BATTANDIER J. A. et TRABUT L. C., 1888-1890. — *Flore dell'Algerie*. 1: 138-139. Algeri.

- COSSON E., 1890. — *Illustrationes Florae Atlanticae*. **1**(4): 148-149. Parigi.
DEFONTAINES R., 1798. — *Flora Atlantica*. **1**(3): 349-350. Parigi.
MAIRE R., 1963. — *Flore de l'Afrique du Nord*. **10**: 250-253. Parigi.
POMEL A., 1874. — *Nouveaux matériaux pour la Flore Atlantique*. **1**: 208-209.
Algeri.
QUEZEL P. et SANTA S., 1962. — *Nouvelle Flore de l'Algerie*. **1**: 350. Parigi.

Riassunto

Viene segnalata la presenza in Sardegna di *Silene velutinoides* Pomel, sinora ritenuta endemica del Nord Algeria. La specie è stata rinvenuta in due località del settore calcareo centro-orientale della Sardegna. Vengono riportate notizie sulla biologia, tassonomia ed ecologia della specie. È stato inoltre determinato il suo numero cromosomico somatico $2n = 24$.